



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 63 del 30/04/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 16 marzo 2007, n. 123

Legge regionale n.11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Opificio industriale per il recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi destinati alla produzione di composti di qualità ovvero di fertilizzanti organici - Comune di Laterza (TA) - Proponente: Progeva S.r.l.

L'anno 2007 addì 16 del mese di marzo in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11711 dell'11.10.2006 la Progeva S.r.l. - S.C. 14 "Madonna delle Grazie-Caione" - Laterza (Ta) - trasmetteva, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/01, istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'opificio industriale per il recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi destinati alla produzione di compost di qualità ovvero di fertilizzanti organici, nel comune di Laterza (Ta);
- con nota prot. n. 12464 del 25.10.2006 il Settore Ecologia invitava la società istante a trasmettere la pratica di che trattasi all'amministrazione comunale di Laterza e all'amministrazione provinciale di Taranto, nonché a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale, così come disposto dall'art. 11 della L.R. n. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota invitava gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 13565 del 15.11.2006 la società proponente trasmetteva la determina Dirigenziale n. 96 del 02.10.2006 della regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute - settore Assistenza Territoriale e Prevenzione -;
- con nota acquisita al prot. n. 14212 del 28.11.2006 il Responsabile dello Sportello Unico Edilizia del comune di Laterza trasmetteva il parere favorevole relativamente al progetto in questione;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 15377 del 21.12.2006 il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto comunicava il parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento sopra specificato,

- con nota acquisita al prot. n. 1705 del 30.01.2007 la società istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "l'Unità" el 03.11.2005, nonché sul BURP n. 134, tutti del 19.10.2006;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 05.03.2007, ha rilevato che:

A. Premessa

La ditta in questione è già autorizzata in procedura semplificata ai sensi dell'articolo 216 del D.Lgs 152/06 " Operazioni di recupero"(ex articolo 33 del D.Lgs 22/97) nella quantità complessiva a regime di 30.000 t/a per alcune tipologie di rifiuti previste nell'allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/98 come aggiornato e modificato dal DM 186/06 ed in particolare:

- par. 16 rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità quali frazione organica di RSU raccolta separatamente, rifiuti di origine animale, vegetale ecc
- par. 18 rifiuti di ossa, penne e piume ecc.

Avendo concluso il previsto iter istruttorio l'azienda è oggi in attesa di acquisire il riconoscimento di cui al Regolamento CE n.1774/02.

L'esigenza di acquisire la procedura ordinaria deriva da quanto previsto dal DM 186/06 in quanto le quantità di rifiuti ammissibili alla messa in riserva ed alle operazioni di recupero sono superiori a quelle massime ammesse dall'allegato 4 del nuovo decreto.

La produzione di compost di qualità ovvero di fertilizzanti organici è distinta in:

1. Ammendanti organici naturali che sono suddivisi in:
 - a. ammendante vegetale semplice non compostato a base di cortecce, sanse, pule, bucce ecc.
 - b. ammendante compostato verde, ottenuto da scarti della manutenzione del verde ornamentale, altri scarti vegetali escluse le alghe ed altre piante marine;
 - c. ammendante compostato misto ottenuto dai residui organici dei rifiuti urbani, scarti di origine animale compresi i liquami zootecnici. I fanghi tranne quelli agro- industriali non possono superare il 35% della miscela iniziale;
 - d. ed ammendante compostato torboso, ottenuto con miscele di torba in quantità maggiore del 50% con ammendante compostato verde e/o misto

2. Concimi organici

3. concimi organo-minerali correttivi in forma solida e/o polverulenta ai sensi della L 748/84 "Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti" recentemente abrogata dal D.Lgs 217 del 29/4/06 "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti".

La scelta dell'area di Laterza è principalmente motivata dal fatto che in questa zona si ha una consistente produzione di deiezioni zootecniche derivante dai cospicui allevamenti esistenti. Tali deiezioni costituiscono una materia prima per la produzione di ammendanti, concimi organici, organo - minerali, correttivi.

B. Quadro di Riferimento Progettuale

L'opificio ricade in area della superficie di circa 26500 mq in agro di Laterza nella località "Matine". Tale area ricadeva nel vigente PRG in zona agricola tipizzata E ed individuata negli ATE E ed in seguito a variante urbanistica con DCC è stata modificata la destinazione d'uso ad insediamento industriale. All'area in questione si giunge percorrendo la SP 19 Laterza-Santeramo in Colle fino all'incrocio con la SC 14 "Madonna delle Grazie- Caione", si continua su questa strada percorrendola fino al viadotto

dell'itinerario della "Bradano-Salentina" ove, una volta superata, si svolta a destra giungendo a destinazione. Dista almeno 300 m da edifici sparsi e 2000 m da agglomerati urbani. Non risulta inclusa in ZPS ed in SIC

L'attività di recupero /riciclaggio si compone delle seguenti fasi:

0. Raccolta e trasporto

1. Messa in riserva per la produzione di fertilizzanti (R3) che avviene all'interno di un capannone con superficie di 774,5 mq che può contenere fino alla produzione di tre giorni ossia 450 t. I rifiuti verdi costituiti da materiali legnosi vengono invece stoccati all'aperto.

2. Miscelazione degli scarti.

3. Trasformazione biologica aerobica, in biocelle, costituita da:

- biossidazione accelerata

- maturazione

Le masse preparate con la trito miscelazione vengono immesse in 8 biocelle con ventilazione forzata ove avviene la fase di biossidazione accelerata che dura mediamente 14 giorni. Dopo di che le masse non più maleodoranti vengono poste all'esterno per la fase di maturazione che dura 76 giorni.

4. Raffinazione delle biomasse mediante vagliatura che separa alcuni componenti indesiderati quali metalli, plastica, vetro ecc

5. Dosaggio e miscelazione delle matrici organiche fermentate con altri fertilizzanti per la formulazione dei prodotti.

6. Confezionamento dei prodotti in sacchi.

7. Messa in deposito e trasporto all'utilizzatore finale.

L'impianto è inoltre integrato con un impianto di illuminazione interna ed esterna ed impianto idrico antincendio, Le emissioni maleodoranti vengono abbattute tramite un biofiltro.

C. Quadro di riferimento programmatico

1. Correlazione con il PUTT

L'area appartiene all'ATE del tipo "E" laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

In particolare nell'area in oggetto possono essere fatte le seguenti osservazioni collegabili al PUTT:

- Componenti geo-morfo- idrogeologiche (capoII). Non sono presenti emergenze geologiche di riconosciuto valore scientifico e relative aree di pertinenza e/o annesse "come grotte, doline o puli, gravine o lame"

- Componenti botanico-vegetazionali (capo III) Non sono presenti emergenze botanico-vegetazionali come boschi e macchie, parchi regionali o comunali beni di riconosciuto valore scientifico.

- Componenti storico-culturali (capoIV). Totale assenza di zone archeologiche, di beni architettonici extraurbani, o di punti panoramici.

Si può quindi affermare che l'intervento non comporta modifiche sostanziali ai caratter della zona in cui ricade e pertanto rispetta le direttive di tutela dell'articolo 5 delle NT del PUTT

Inoltre:

a. vincoli ex lege 1497/39 per la protezione del paesaggio che impone il rilascio di parere da parte del Ministero per i Beni Architettonici e Culturali tramite la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici Artistico e Storici. L'impianto in questione non è sottoposto a tale vincolo.

b. Decreti Galasso. L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.

c. Vincoli idrogeologico. L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.

- d. Boschi-Macchia-Biotipi-Parchi L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.
- e. Catasto delle grotte, L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.
- f. Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici, L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.
- g. Idrologia superficiale. L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.
- h. Usi civici L'impianto non è sottoposto a tale vincolo
- i. Strumentazione urbanistica. L'impianto non è sottoposto a tale vincolo
- j. Vincoli faunistici. L'impianto non è sottoposto a tale vincolo.
- k. Geomorfologia L'impianto non è sottoposto a tale vincolo

2. Correlazione con il PRG

L'area è tipizzata come zona E agricola. Tale area ricadeva nel vigente PRG in zona agricola tipizzata E ed individuata negli ATE E ed in seguito a variante urbanistica con DCC ne è stata modificata la destinazione d'uso destinandola ad insediamento industriale.

3. Correlazione con il PAI

Lo studio di compatibilità idrologica laddove previsto dalla Delibera n.25 del 15/2/04 è soggetto al parere dell'Autorità di bacino. In relazione al PAI il sito in oggetto non rientra in aree soggette al rischio di esondazione od area a pericolosità idraulica.

4. Piano Regionale dei Rifiuti

Il Decreto Commissariale n.41 del 6/3/01 ha istituito il piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate nella Regione Puglia, piano che è stato integrato e modificato con il DC n.296 del 30/9/02. L'integrazione consisteva nella soppressione degli impianti di compostaggio la cui scelta veniva demandata agli ATO, che non hanno adempiuto a quanto previsto.

Con il DC n.56/CD del 26/3/04 è stato adottato il piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili ex art. 5 del D.Lgs 36/03. Tale inadempienza ha prodotto ovviamente uno sbilancio nel sistema impiantistico per cui è stata eseguita una revisione con DC n.187 del 9/12/05. Pertanto l'impianto di compostaggio in oggetto si trova inserito nel programma che prevede una raccolta differenziata che entro il 2010 raggiungerà il 55% e che a valle della RD proceda ad operazioni di biostabilizzazione e produzione di CDR. In particolare per quanto riguarda la frazione organica umida occorre garantire il trattamento di questa frazione in impianti di compostaggio di qualità con il collocamento del prodotto sul mercato. L'impianto pertanto risulta in linea con le disposizioni pianificatorie del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani.

5. Parco naturale regionale "Terra delle Gravine"

Il sito non rientra nell'area perimetrata Parco delle Gravine.

D. Quadro di Riferimento Ambientale

Componente atmosfera

La componente ambientale più direttamente interessata dall'attività dell'azienda è sicuramente quella atmosferica. Importante risulta essere la ventosità in quanto è un indice della diffusione degli odori nell'atmosfera. Le massime velocità del vento (maggiore di 12 nodi) si rilevano nel settore 110°-160° (vento di scirocco) con frequenza 3,1% e nel settore 290°-340° (vento di maestrale) con frequenza del 3,7%. La direzione di provenienza del vento con maggiore frequenza risulta nel settore 290-340° con una % del 29,5 delle osservazioni totali annue. Le emissioni rivenienti dall'attività dell'azienda si riducono praticamente alle polveri ed alle emissioni odorigene. L'impatto delle polveri viene mitigato dall'umidificazione della massa in fermentazione mentre le emissioni odorigene sono minimizzate dal fatto che nella fase iniziale di fermentazione laddove l'emissione di odori è massima, la fermentazione

avviene in ambiente confinato e l'aria viene aspirata ed inviata al biofiltro che garantisce il rispetto del raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

Componente Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico si evince un paesaggio eminentemente collinare con valli che costituiscono il reticolo idrografico che confluisce due km a valle nella gravina di Laterza. Dal punto di vista geologico e litologico i terreni appartengono alla formazione geologica denominata argille subappennine.

Le indagini geognostiche effettuate hanno mostrato la seguente successione litologica:

1. complesso di facies alluvionale limoso -argilloso con uno spessore variabile tra i 12 e 20 m;
2. complesso costituito da calcareniti a macrofossili di colore giallo ben cementate con uno spessore variante da 1 a 10 m;
3. substrato calcareo cretaceo denominato calcare di Altamura che si presentano molto fratturati oppure privi di fratturazione.

Componente idrica

Dalla cartografia si evince l'inesistenza di aree esondabili nell'arco di 3 km dall'insediamento produttivo in oggetto. Dall'esame delle precipitazioni si evince che il quantitativo maggiore di pioggia si ha nel mese di Novembre con 73,5 mm seguito da Ottobre con 66,2 mm, mentre il valore più basso di piovosità si ha in agosto (7,8 mm). All'interno dell'azienda le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia vengono con opportune pendenze avviate ad un impianto di trattamento di grigliatura e disabbatura cui segue una vasca di sedimentazione. Da qui il flusso d'acqua viene inviato ad un disoleatore e quindi alla rete di subirrigazione. Le acque di dilavamento delle superfici di copertura (1500 mq) vengono tramite pluviali direttamente inviate alla vasca antincendio. Le acque di percolato vengono infine avviate ad una vasca e da qui ad opportuno impianto di trattamento. I reflui civili vengono smaltiti in fossa Imhoff.

Poco resta da osservare per quanto riguarda la componente ambientale Paesaggio in quanto nella area in oggetto l'aspetto predominante è quello di un esteso ed arido pascolo pietroso, trattasi dell'ambiente tipico di un habitat di tipo steppico con predominanza di vegetazione erbacea. Per quanto riguarda la componente vegetazione, flora e fauna occorre citare che nella gravina dominano, fra gli alberi, l'olivo ed il mandorlo oltre al fico e la vite. Nella Gravina inoltre una pianta molto diffusa è l'Agave, pianta di tipo ornamentale. Per quanto riguarda la fauna tra i mammiferi sono presenti la faina e la volpe e talvolta il tasso e l'istrice. Tra gli uccelli occorre citare il Grillaio e la calandra. In conclusione non si notano impatti significativi rivenienti dall'attività dell'azienda sulle componenti paesaggio e vegetazione, flora e fauna. Per diminuire infine l'impatto della componente rumore sulla fauna esistente tutti gli impianti e le attrezzature sono conformi a quanto previsto dalla Normativa dell'Unione Europea. Vi è anche la presenza di piantumazione e messa a dimora di alberi di alto fusto per attenuare la diffusione del rumore.

? alla luce di quanto sopra evidenziato e tenuto conto della tipologia di impianto presentato a biocelle, dell'impianto di abbattimento delle polveri e sostanze odorigene nonché delle altre misure mitigative poste in essere dall'azienda, il Comitato Reg. le di V.I.A. ritiene di poter esprimere una valutazione positiva purchè, in caso di malfunzionamento del biofiltro, l'impianto venga bloccato.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con la prescrizione espresse in narrativa e che qui si intende integralmente riportata, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 05.03.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa all'opificio industriale per il recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi destinati alla produzione di compost di qualità ovvero di fertilizzanti organici, nel comune di Laterza (Ta), proposto dalla Progeva S.r.l. - S.C. 14 "Madonna delle Grazie-Caione" - Laterza (Ta);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
